

due tele turchine di fianco riproducono esattamente la stoffa indossata dai due personaggi di Ettore e Pantasilea raffiguranti come dicemmo, il marchese e la marchesa di Saluzzo. La tela di mezzo fu copiata da un brano di stoffa esistente al Museo civico di Torino.

La stanza da letto che segue rammenta nel soffitto e nel camino e nella decorazione delle due porte accoppiate (opera del sig. Sassi) che mettono una all'oratorio, l'altra al corridoio della cappella, la stanza detta del Re di Francia nel castello di Issogne.

Del broccato che veste le pareti, tessuto dai signori Ghidini, fornì i disegni il conte Federigo Pastoris. Daccanto alla porta che viene dalla sala baronale, dietro al broccato, s'apre l'uscio della latrina, modello tolto dal castello di Verrès. Quivi anzi trovai una camera signorile, con due latrine, singolarissimo esempio, che avrei voluto riportare se le dimensioni dell'ambiente me lo avessero consentito.

La stanza da letto comunica in fondo con un piccolo oratorio. Il castello d'Issogne mostra due volte l'oratorio di fianco alla stanza a dormire. L'architettura del nostro è ispirata a quella del coro in San Giovanni di Saluzzo, dove furono calcate le mensole che servono d'imposta alle coste della volta a crociera.

Pel corridoio, che dissi, passiamo ad una cappella a tre scomparti, simile in ciò e nella cancellata in legno che disgiunge il primo dal secondo, e nei dipinti che fregiano il primo ed il terzo scomparto e nel camino, a quella bellissima del castello d'Issogne.

Le pitture della parte di mezzo copiò maestrevolmente il signor Rollini dalla sagrestia in Sant'Antonio di Ranverso in val di Susa, e da Issogne, come dissi, le altre. È notevole per composizione, per movimento e per studio di vestiarii e di armi la mezzaluna raffigurante l'episodio del Cireneo, nella Via Crucis. Il ciborio, la piscina e la porta della sacristia, furono calcati in S. Giovanni di Saluzzo, dallo stesso signor Bonanati che già eseguì i calchi per le mensoline dell'oratorio.